



PRESIDENZA PROVINCIALE DI MILANO

Milano, li 24 aprile 2006

Carissimi,

si avvicina la ricorrenza del 29 aprile, data del ricordo e del sacrificio di Sergio Ramelli ed Enrico Pedenovi, che trovarono la morte per mano di gruppi assassini dell'estrema sinistra.

Sergio Ramelli, militante del Fronte della Gioventù, veniva aggredito il 13 marzo del 1975 da attivisti di Avanguardia Operaia mentre si accingeva a legare il motorino sotto casa. Colpito da numerosi colpi di chiave inglese al capo, entrava in coma e, dopo 49 giorni di agonia, moriva il 29 aprile.

La sua sola colpa: aver scritto un tema nel quale condannava le Brigate Rosse.

Esattamente un anno dopo, la mattina del 29 aprile del 1976, il Consigliere Provinciale del MSI Enrico Pedenovi, che la sera del 28 aprile aveva ricordato in Consiglio Provinciale Sergio Ramelli, veniva freddato a colpi di pistola da un commando di Prima Linea a pochi metri dalla sua abitazione.

Quest'anno, ricorre il trentesimo anniversario della morte di Enrico e quindi la manifestazione principale sarà a lui dedicata.

Il ritrovo sarà in Federazione (in Via L. Mancini 8) alle **13:30**, da qui ci sposteremo in V.le Lombardia 66 per la tradizionale commemorazione che inizierà alle **15:00** e che si concluderà con il Presente per Enrico.

Alle **15:30** ci concentreremo in via Paladini angolo via Amadeo, per il Presente per Sergio.

Vi ricordo inoltre che alle ore **17:00** in V.le Lombardia 66, alla presenza delle maggiori autorità politiche della città, verrà scoperta una lapide in onore di Enrico Pedenovi e che alle **18:30** nella sala affreschi della Provincia di Milano (in Via Vivaio 1) il gruppo provinciale di Alleanza Nazionale consegnerà il premio intitolato ad Enrico Pedenovi.

IL PRES.PROV. ALLEANZA NAZIONALE
On. PIERFRANCESCO GAMBA

IL PRES.PROV. AZIONE GIOVANI
ANTON LUCA ROMANO

"Profeti del tempo. Come le nuvole ci rivelano in che direzione soffiano i venti in alto sopra di noi, così gli spiriti più leggeri e più liberi preannunciano con le loro tendenze il tempo che farà."
(F. Nietzsche)